

ERMETE E LE PECORE

✍️ A. Leggi l'inizio di questa storia.

Ermete era un cane pastore bravissimo: a seconda di come ringhiava, le pecore camminavano in fila indiana o a due a due, giravano a destra o a sinistra, trottavano o galoppavano, frenavano o acceleravano. Aveva solo un punto debole: quando la sera riportava il gregge all'ovile, contava le pecore e quando arrivava a venticinque, trenta, si addormentava invariabilmente fra grandi sbadigli.

Le pecore, che ormai lo conoscevano bene, quando volevano un po' di libertà, gli passavano davanti una ad una belando una loro ninnananna che diceva:
- Behhh, behhh, beh beh! Bebehh, bebeh, bee bee! Bebbebeh, bebbebeh, bebbebeh, boh? Beh, bah, buh, boh!

Il povero Ermete s'incantava a guardarle, poi cominciava a sbadigliare, sistemava la testa fra le zampe anteriori e cominciava a ronfare alla grande. Il gregge allora si sparpagliava: chi filava al bar a farsi una briscola, chi al cinema, chi allo stadio [...]

Stefano Bordiglioni, Bianchina e Nerina

✍️ B. Continua la storia sul quaderno. Puoi seguire questa traccia.

Una sera, appena Ermete si addormenta, alcune pecore...

Che cosa fanno le pecore? Dove vanno? che cosa succede quando Ermete si sveglia e non trova più le pecore? Che cosa pensa il povero cane pastore? Come fa Ermete a ritrovare le pecore? Che cosa dicono le pecore quando vengono ritrovate da Ermete? Come finisce l'avventura?



✍️ C. Svolgi sul quaderno l'analisi grammaticale delle seguenti frasi.

Ermete era un cane pastore bravissimo. Se avesse avuto un gregge meno disobbediente sarebbe stato più felice, avrebbe trascorso nottate tranquille nella sua comoda cuccia.